

L. MASI

DESCRIZIONE DI UN NUOVO GENERE DI *EULOFIDI*
AFFINE A *WICHMANNIA*.

(HYMEN. CHALCIDIDAE)

Il nuovo genere *Allocerastichus*, del quale segue la descrizione, rappresentato finora da una sola specie che il Sig. Agostino Dodero ottenne da un *Polyporus* e che probabilmente è parassita dei *Cis*, è affine al genere *Wichmannia* del Ruschka ⁽¹⁾ e al *Cirrospilopsis* del Brèthes ⁽²⁾, coi quali concorda specialmente per avere gli articoli del funicolo del maschio notevolmente ingrossati alla base e con lunghe setole verticillate; pei caratteri dell'ala somiglia anche ai generi *Euderus* e *Secodes*. Esso appartiene quindi alla tribù *Entedonini* (secondo il « Genera Insectorum ») e alla sottotribù *Omphalina*, e va posto insieme con quegli altri nei quali l'antenna è di dieci articoli, cioè, oltre i due già ricordati, con i generi *Astichus*, *Selitrichus*, *Euophthalmomyia*, *Hubbardiella*.

Dal genere *Wichmannia* si distingue per non avere lo scapo della femmina dilatato-laminare; pel primo articolo del funicolo del maschio conformato come i tre successivi, cioè unito al secondo mediante una porzione ristretta, peduncolare; per la mancanza di speciali setole squamiformi sulla fronte della femmina e per le ali non macchiate.

Le differenze rispetto al genere *Cirrospilopsis* non si possono determinare con certezza, poichè la diagnosi del Brèthes è incompleta e scritta assai negligenemente, e certo errata in quanto l'autore credette di avere sott'occhio la femmina, mentre dalla figura dell'antenna, che accompagna la descrizione, risulta evidente che si trattava di un maschio. La porzione peduncolare del primo articolo del funicolo, nel maschio di *Cirrospilopsis*, è grossa e corta, presentandosi così in una condizione intermedia

(1) Wichmann & Ruschka, Borkenkäfer Istriens. (Entomologische Blätter, 1916, Heft 1-3, p. 28).

(2) Hymenópteros de la America meridional. (Anales del Museo Nac. de Hist. Nat., Buenos Aires, XXIV, 1913, p. 89).

fra quella di *Wichmannia* e *Allocerastichus*. Ma i caratteri diagnostici più importanti sarebbero la presenza di due solchi nello scutello, il nervo stigmatico bene sviluppato, il postmarginale rudimentale (1). Questi ultimi caratteri lasciano anche il dubbio che si tratti di un genere appartenente ai *Tetrastichini*.

La descrizione della femmina di *Euderus albitarsis*, fatta dal Thomson (2), corrisponde per molti caratteri alla femmina della nuova specie, e può servire per un utile confronto fra i due generi (3). In *Euderus* il nervo postmarginale è un poco più corto (« radio brevi fere longior » secondo il Thomson), lo scutello ha quattro setole, invece di due, il metatorace è carenato, lo scapo metallico, il flagello del maschio differente da quello della femmina soltanto per le setole più sviluppate (« mas flagello magis piloso ») (4).

Nella seguente diagnosi sono indicati i caratteri generici di *Allocerastichus*.

Frons setis laminaribus carens, sulco transverso ocellum tangente; oculi glabri; antennae feminae inter lineam ocularem et clypei marginem, maris in linea oculari, insertae, scapo haud dilatato-laminari, anello minimo, funiculo 4-articulato, clava 3-articulata; maris funiculus nodoso-verticillatus, id est articularum portione basali, et etiam primi, valde dilatata, setis crassis, longis, instructa et a portione apicali tenui bene discreta. Scutum atque scutellum sine

(1) L' unica specie, *Cirrospilopsis verticillata*, fu ottenuta da una galla di *Cottiguaya brasiliensis*.

(2) Hymenoptera Scandinaviae, V, 1878, p. 276.

(3) Non ho avuto a disposizione esemplari di *Euderus*.

(4) Qui credo opportuno di rilevare alcuni errori che vi sono nel Catalogus di Dalla Torre, riportati anche da Schmiedeknecht nel Genera Insectorum. La specie tipica di *Euderus*, designata da Haliday (Trans. Entom. Soc. London, III, 1842, p. 299) è l'*Entedon Amphis* di Walker (Monogr. Chalciditum, 1839, p. 106, n. 112, ♂), del quale questo autore descrisse il maschio, non la femmina; egli ne osservò per lo meno cinque esemplari, poiché indica altrettante varietà di colorito. Haliday, nella diagnosi generica, attribuisce i caratteri solo alla femmina, ma non dice che nella descrizione di Walker sia errata la determinazione del sesso, e realmente tale descrizione sembra riferirsi ad individui maschi. Il nome di un' altra specie congenere, l'*Euderus albitarsis* (Zett.) deve essere derivato da un errore del Thomson, il quale scrisse appunto *Euderus albitarsis* citando in sinonimia un *Entedon* di Zetterstedt con lo stesso nome specifico, mentre la specie di questo autore aveva il nome di *Entedon albipes* (Insecta lapponica, Lipsiae 1840, Hymen., pag. 430, n. 3, ♂): anch' essa era rappresentata da individui maschi e non da femmine. Dalla Torre cita poi soltanto il secondo volume di Ratzeburg (Ichneumonon d. Forstinsecten, Berlin 1844-1852) per l'*Entedon albitarsis*, mentre nel primo volume, a pag. 165, si trovano indicazioni sui caratteri della femmina di questa specie e anche su quella di *Entedon albipes*.

sulcis, scutellum convexum, seta singula in quoque latere; metanotum superficiei uniformi, stigmis rotundis. Abdomen ovatum, terebrae valvis prominentibus. Alae anteriores immacolatae, nervo marginali fere duplo quam cellula costali longiore, stigmatico fere perpendiculari, brevi, nec in pedunculum et clavam distincto, nervo postmarginali duplam stigmatici longitudinem fere attingente; fimbriae setis mediocribus, basi non areolatis, ceteris conspicue areolatis, at brevibus, nec frequentibus, ad alae radiculam nullis, secundum quatuor lineas tantum seriatis, quarum una ex clavae dente mox antrorsum ad marginem vergit, alia ex eodem puncto, antrorsum concava, partem dimidiam marginis apicalis attingit, tertia extremam nervi spurii partem indicat, quarta denique lineam cubitalis sequitur; setis aliis quinque, tenuibus, nec rigidis, infra $\frac{1}{3}$ medium nervi marginalis seriatis, transversim dispositis. Tarsi tetrameri.

***Allocerastichus Doderi* g. et sp. n.**

♀. Colorito prevalente azzurro cupo tendente al verde, con lucentezza metallica; scudo con riflesso bronzeo-dorato, scutello in parte violaceo; occhi rossi scuri; testa, protorace, parti laterali delle scapole e presterno del mesotorace, ocracei; flagello bruno con sensilli bianchi; scapo e zampe gialli grigiastri pallidi, femore posteriore e ultimo articolo dei tarsi, scuri; addome verde alla base, nel resto cupreo-porporino, coi due terzi apicali della terebra quasi neri; ali leggermente giallognole, con nervatura giallo-bruna.

Testa più larga del torace nella proporzione di 6 : 5, vista di fronte leggermente trasversa, troncata inferiormente e col peristomio ampio. Scapo esteso quasi all'altezza dell'ocello anteriore; lunghezza del flagello maggiore della larghezza della testa come 4 : 3; pedicello piriforme e lungo quanto gli articoli del funicolo, i quali crescono alquanto di larghezza dal primo all'ultimo, il primo essendo largo la metà, il quarto $\frac{2}{3}$ della propria lunghezza; clava uguale al doppio dell'articolo precedente e poco più larga, con la prima sutura appena dopo il mezzo, la seconda assai vicino all'apice. Sensilli lineari per lo più tre sul lato esterno degli articoli, che essi uguagliano in lunghezza, gli altri sensilli poco più corti.

Scultura dello scudo reticolata, più minuta e più evidente di quella delle scapole; scutello lungo quanto lo scudo e appena più

lungo che largo, a forma di ferro di cavallo ed assai fittamente striato per lungo, con la setola marginale di ciascun lato inserita ai $\frac{2}{3}$ della lunghezza; metanoto privo di carena, con la superficie uniformemente reticolata e gli stigmi contigui all'orlo anteriore. Mesosterno e pleura apparentemente lisci, leggermente opachi per la scultura reticolata minutissima e difficilmente visibile.

Ali anteriori larghe poco più di $\frac{1}{3}$ della lunghezza, con cinque setole sul nervo omerale; la proporzione tra nervo marginale, postmarginale e stigmatico, come 44 : 9 : 5. Setole marginali delle ali posteriori lunghe $\frac{1}{3}$ della lunghezza massima dell'ala.

Addome largo quanto il torace e circa una volta e mezza più lungo, col primo $\frac{1}{3}$ formato dal segmento basale, i tre segmenti successivi ugualmente sviluppati, striati al margine in senso longitudinale, il quinto e sesto la metà più corti, l'ottavo piccolo, conico. Valve della terebra sporgenti per un tratto quasi uguale alla larghezza dell'addome.

Lunghezza, compresa la terebra, 2 mm.

♂. Poco più piccolo della femmina, simile nel colorito, ma col lato ventrale dell'addome pallido; con la testa poco più grossa, le gene poco più corte delle orbite, convesse, il flagello quasi uguale alla lunghezza del torace, la radicola lunga, inserita sulla linea oculare, lo scapo fusiforme, leggermente compresso, ma fortemente ristretto alla estremità, con fine scultura reticolata; l'anello brevissimo; la parte basale degli articoli del funicolo larga quasi come la lunghezza degli articoli rispettivi, la parte assottigliata uguale ad $\frac{1}{3}$ della lunghezza nel primo articolo, ad $\frac{1}{2}$ nei successivi; i primi due segmenti della clava simili alla parte basale degli articoli precedenti, ma uniti senza peduncolo; le setole in numero di 8-9 per ciascun verticillo e lunghe quanto gli articoli o poco più; striatura dello scutello anche più minuta che nella femmina; addome poco più corto del torace.

Due esemplari tipici, 1 ♀ e 1 ♂, nel Museo Civico di Genova, con l'indicazione: « Da funghi raccolti in settembre a Ronco Canavese (Prov. di Torino), usciti il 1° giugno 1923 - parassiti di *Cis?* ».